



Luana Piroli presidente della Fondazione Isf

SANITÀ Piroli: ci saranno straordinarie opportunità di sviluppo se pubblico e privato collaboreranno nell'interesse esclusivo della salute dei cittadini

Staminali, Isf presenta uno studio a Londra

Il 95% dei cordoni ombelicali in Italia finisce nel bidone dei rifiuti. Perché la donazione e la conservazione delle cellule staminali del sangue cordonale sono opportunità che raramente vengono presentate alla coppia che sta per avere un bambino. Ma con il cordone ombelicale vengono gettate preziose risorse, utili a numerosi pazienti. La Fondazione InScientiaFides, unitamente alle università Luiss e La Sapienza di Roma, ha elaborato e realizzato uno studio scientifico che può dare un contributo importante al dibattito sulle cellule staminali estratte dal sangue del cordone ombelicale. I risultati ottenuti domani saranno presentati dalla dottoressa Daniele Mazzocchi, responsabile sviluppo e ricerca di Isf, al congresso Ebmt (fra i più importanti del settore dell'ematologia e dei trapianti) in programma a Londra.

Le ricerche sono state condotte nei laboratori della biobanca InScientiaFides, fra le 40 accreditate Fact Netcord nel mondo e in quelli delle università. Il modello prevede una collaborazione fra strutture pubbliche e private che si occupano di conservazione di cellule staminali cordonali, che elimini le contrapposizioni oggi esistenti, e che le veda protagoniste di un unico progetto, che abbia come o-



Oggi il 95% dei cordoni ombelicali, per scarsa informazione, finisce nel cestino

biettivo quello di accrescere il numero di unità conservate, siano esse donate pubblicamente o conservate in modo privato. "Le cellule staminali e le loro potenzialità terapeutiche - dice Luana Piroli, presidente della Fondazione Isf - sono nuovamente all'attenzione della gente per i casi di bambini ai quali alternativamente vengono concesse o negate le cure cosiddette 'compassionevoli'. La luce dei riflettori dei media ha generato anche molta confusione, quasi che l'utilizzo delle staminali nel nostro Paese debba dipendere dalle decisioni di un Tribunale. Va spiegato che non è così. Da 25 anni le staminali sono utilizzate secondo indicazioni cliniche per le quali è consolidato l'uso per il trapianto di cellule staminali ematopoietiche, con comprovata docu-

mentazione di efficacia per un'ottantina di gravi patologie, affermando l'opportunità della raccolta dedicata di sangue cordonale. A stabilirlo è un decreto legislativo del 2009 e nell'autunno scorso anche l'Unione Europea ha invitato i Paesi dell'UE a stimolare donazione e conservazione tramite la diffusione della conoscenza di tale opportunità. Il lavoro scientifico che abbiamo svolto con LUISS e La Sapienza apre una strada nuova in questa direzione, a vantaggio della salute dei cittadini". (az)